

L'ANIERE SOBBO 14/05/2016

Fiemme e Fasssa | Girardi ha illustrato a Longarone l'attualità dell'anello ferroviario delle Dolomiti

Treno delle Alpi, progetti in corso

MARIO FELICETTI

FIEMME E FASSA - «L'attualità di una visione per una ferrovia tra le montagne e valichi alpini da Occidente ad Oriente». È stato il tema trattato da **Massimo Girardi**, instancabile presidente dell'associazione Transdolomites, in occasione del convegno «Anello ferroviario delle Dolomiti, anno zero: prospettive di economia, turismo e integrazione europea» che si è tenuto recentemente a Longarone, in occasione della fiera denominata «Il treno delle Dolomiti», promosso dal Comitato per l'anello ferroviario delle Dolomiti e dall'Associazione Italiana Cultura e Sport. Comitato provinciale di Belluno. Il ragionamento di Girardi, che ha relazionato assieme all'in-

gegner **Matteo Sambrizzi**, è partito dalla attuale situazione ferroviaria e dei grandi trafori, il tunnel del Lotschberg, il Vereina ed il Furka, aperti nel 2007, il Gottardo, che sarà attivato entro quest'anno, il traforo del Brennero, la cui apertura è prevista nel 2026, il tunnel ferroviario del Grimsem che andrà da Meiringen e Oberwald fino a Zermatt (apertura prevista nel 2015, **nella foto la ferrovia del Gorneryal**) ed il corridoio ferroviario della Torino-Lione, che sarà aperto nel 2014. Una rete di opere che garantirà una importante offerta di collegamenti ferroviari tra il Nord e il Sud dell'Europa, senza dimenticare altri cantieri in corso, come il raddoppio della galleria dell'Albula, nel Cantone dei Grigioni, i lavori della Lecco-Tirano, il progetto di elettrificazione

ne della Lecco-Como e della Merano-Malles, mentre altri studi di fattibilità riguardano la Regione Lombardia e l'Alto Adige (in particolare l'ipotesi di tunnel ferroviario dello Stelvio), la val Gardena, il collegamento della val Venosta con l'Engadina, la Calalzo-Cortina-Dobbia, l'elettrificazione della Val Sugana, il collegamento tra Primolano e Feltrè e naturalmente (il principale sogno di Girardi) la Trento-Penia di Canazei, attraverso le valli di Cembra, Fiemme e Fasssa.

«Si tratta - conferma il presidente di Transdolomites - di andare a servire i "buchi" territoriali che sono identificati con le Dolomiti: la Valtellina, la zona di Como e Lecco, per arrivare alla creazione di un vero e proprio "treno delle Alpi", completando i collegamenti». Ma si ragiona anche per un futuro collegamento dalla Svizzera (St. Moritz) e Venezia, con altre proposte, tra le quali la realizzazione della diagonale Trento-Cortina, con il nuovo tratto Trento-Penia ed un possibile tunnel con la Val Gardena e la Val Badia, che permetterebbe di bypassare i passi dolomitici.

«Una lista di proposte - dice ancora Girardi - che comporterebbe un costo totale di circa 9 miliardi, inferiore a quello del traforo del Brennero, con quest'ultimo destinato a diventare non solo il collegamento tra le piane del nord e del sud delle Alpi, ma anche l'asse portante dal quale, tra Bolzano e Trento, si potrebbero prevedere delle diramazioni verso le vallate alpine».

Un programma gigantesco, che per altro, sottolinea Girardi, «sta ottenendo l'interesse di tutte le aree interessate, comprese la nostra, visto che anche in Fasssa e Fiemme, oltre che in Provincia, si comincia a riflettere in modo serio su determinate prospettive. Se in Fiemme arrivassero i Mondiali del 2026, come si vocifera, non sarebbe fuori luogo pensare ad un primo tronco di ferrovia che collegasse Cavalese con Moena. E sarebbe un primo passo importante».

